

CRISI E NUOVE OPPORTUNITÀ

Col super bonus per i lavori edili un giro d'affari da 900 milioni in provincia

La stima degli specialisti sugli effetti della misura anti-crisi. Gianfranco Antognoli: «Benefici per l'intera filiera»

PISA

Poco meno di un anno per trasformare una semplice casa, o un condominio, in uno stabile sicuro e ad impatto ambientale limitato. Una ristrutturazione a costi praticamente zero che sul medio-lungo periodo produrrà elevati benefici, economici e non, con un gettito stimato di quasi 900 milioni sulla provincia di Pisa innescando un meccanismo di crescita di uno dei principali settori, quello edile, che potrebbe portare a centinaia di nuove assunzioni.

Diventa esecutivo il cosiddetto "Super bonus 110%", la maxi agevolazione fiscale prevista per una serie di spese sostenute dal contribuente per l'efficientamento energetico e la riduzione del rischio sismico del proprio immobile. La misura è stata introdotta dal governo con il Decreto rilancio anche per sostenere la progressiva uscita dalla crisi delle aziende del settore edile, il più colpito dalla depressione del 2008 e quello che rischia di avere il maggior impatto negativo dalle difficoltà scaturite dall'emergenza sanitaria da Covid-19. L'incentivo dà diritto alla detrazione del 110% delle spese sostenute dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (periodo che il governo probabilmente prorogherà) per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

Una misura che secondo l'ex manager bancario e oggi professionista del credito Gianfranco Antognoli po-



Un cantiere edile

(FOTO D'ARCHIVIO)

trebbe innescare un giro d'affari che, secondo le stime, per la provincia di Pisa si aggira tra gli 800 e i 900 milioni di euro e rimettere in moto la macchina del settore edile e del suo ampio indotto generando centinaia e centinaia di assunzioni "assorbendo" anche le possibili difficoltà che imprese e lavoratori si troveranno ad affrontare con la scadenza degli aiuti statali ed in particolare del blocco dei licenziamenti. Il super bonus si applica agli interventi effettuati da condomini, persone fisiche che possiedono o detengono l'immobile oggetto dei lavori, istituti autonomi case popolari, cooperative di abitazione a proprietà indivisa, onlus, asso-

ciazioni e società sportive dilettantistiche (per gli immobili adibiti a spogliatoi).

L'incentivo spetta per interventi di isolamento termico, sostituzione degli impianti di

ConCredito e Confapi già al lavoro con le banche per la cessione del credito fiscale

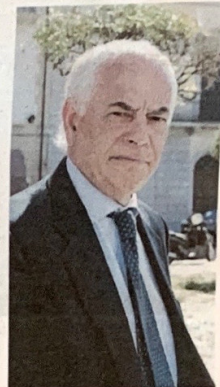
climatizzazione invernale sulle parti comuni, sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari e per interventi antisismici. A questi si aggiungono anche le spese per interventi di

efficientamento energetico, installazione di impianti solari fotovoltaici e impianti per la ricarica di veicoli elettrici (se eseguiti insieme ad almeno uno tra lavori di isolamento termico, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale o riduzione del rischio sismico).

«Si tratta di un'importante agevolazione con la quale il governo intende rilanciare il settore edile-immobiliare, quello cioè che produce maggiori effetti economici facendo da traino all'intera filiera (falegnameria, infissi, impiantistica elettrica e idraulica) - sottolinea Antognoli, libero professionista con lo studio Concredito, già direttore ge-

nerale di Mps Leasing & Factoring e vice direttore generale della Banca Toscana -. Attendiamo una forte richiesta e la dimostrazione è data anche dal forte interesse di banche e assicurazioni che si sono già mosse per stringere accordi con associazioni e confederazioni. ConCredito, con Confapi - conclude il professionista -, ha preso già opportuni contatti con tutte le maggiori banche (Intesa SanPaolo, Unicredit, Mps, Bpm) per la cessione del credito fiscale generato dalla detrazione del super bonus e un anticipo a basso costo per dar luogo ai lavori su stati di avanzamento a costo zero per il committente».

DANILO RENZULLO



Gianfranco Antognoli

LA CRISI DEL DOPO COVID

Ammortizzatori sociali in scadenza: allarme rosso per i lavoratori del Galilei

I sindacati chiedono un confronto urgente in Regione per mettere in campo misure a sostegno degli operatori del settore, tra i più colpiti

PISA

Una richiesta unitaria che arriva dal mondo sindacale alla Regione perché venga affrontato il nodo aeroporti in Toscana anche e soprattutto alla luce degli effetti della crisi provocata dall'emergenza coronavirus.

A firmare la richiesta di un confronto urgente che parta dai numeri del Galilei di Pisa

e del Vespucci di Firenze sono i rappresentanti sindacali delle segreterie provinciali di Pisa di Fit Cisl, Uil e Ugl trasporto aereo.

«A seguito della crisi del settore del trasporto aereo dovuta al Covid-19, gli aeroporti della Toscana stanno registrando un drastico calo del numero di passeggeri dovuti al calo delle prenotazioni e cancellazione dei voli - scrivono le organizzazioni sindacali -. Siamo a portare all'attenzione e chiedere un incontro a livello istituzionale regionale inerente tale crisi e di tutta la filiera legata al turismo ed indotto. I lavoratori di Tosca-

na Aeroporti Spa e Toscana Aeroporti Handling sono in cassa integrazione e i lavoratori part time verticali in scadenza di contratto di entrambe le società del Gruppo Toscana Aeroporti dal mese di novembre non avranno ammortizzatori sociali come forma di sostegno al reddito. Chiediamo alle istituzioni ed alla politica di trovare forme complementari di sostegno per aiutare i lavoratori stagionali che rimarranno senza contratto durante il periodo invernale che a seguito della cassa integrazione attiva non possono essere richiamati in servizio».



Il Galilei a Pisa: nei primi 6 mesi del 2020 si è registrato un crollo del traffico passeggeri pari al 74,2%

Da parte dei sindacati, poi, c'è grande preoccupazione «anche per tutti i lavoratori (circa 800) del Gruppo Toscana Aeroporti in vista della scadenza della cassa integrazione il prossimo marzo 2021, se il traffico stenterà la ripresa. Rispetto al crollo dei nume-

ri dei passeggeri gli ultimi dati sono quelli relativi al primo semestre 2020. Gli utenti transitati complessivamente da Pisa e Firenze sono stati 1.029.234, in flessione del 72,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Se l'avvio del primo bimestre era stato pro-

mettente (+2,7%), si è assistito a una drastica riduzione nel secondo trimestre (-99%). Nel primo semestre dell'anno il traffico del solo Galilei (631.458 passeggeri) registra una flessione del 74,2% rispetto allo stesso periodo del 2019. -